



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI

Comunicato stampa LAV – 29 settembre 2020

ALLEVAMENTO DENUNCIATO DA [LAV](#) IN PROVINCIA DI CREMONA: LA STORIA DI 7133 RACCONTA LA VERA VITA DELLE MUCCHE “DA LATTE”. (VIDEO: [https://youtu.be/\\_TjRd2xwnY](https://youtu.be/_TjRd2xwnY))

**LAV: LE IMMAGINI SONO UN COPIONE CHE SI RIPETE, MENTRE LE ISTITUZIONI RESTANO IN SILENZIO. CHIEDIAMO GIUSTIZIA PER QUESTI ANIMALI E IL RISPETTO DELLA LEGGE!**

**Con un nuovo video, LAV fa luce sulla sofferenza che si nasconde dietro “un bicchiere di latte”.** Le immagini durissime, diffuse oggi, cozzano con la candida rappresentazione che il marketing fa di un prodotto, il latte, all’origine di sfruttamento, crudeltà, condizioni di detenzione degli animali inaccettabili e raccapriccianti.

Il video - girato nei mesi scorsi nell’allevamento di Robecco d’Oglio, in Provincia di Cremona, oggetto di due denunce da parte dell’associazione, nel 2019 e nel 2020 - racconta la storia di una mucca, 7133 il suo numero identificativo. **Un copione che si ripete in migliaia di allevamenti nel mondo e che descrive la vera vita delle “mucche da latte”.** (VIDEO: [https://youtu.be/\\_TjRd2xwnY](https://youtu.be/_TjRd2xwnY))

*“Dal video è evidente, 7133 immobile, stesa a terra. Immersa nelle sue stesse deiezioni, ferita, senza cibo né acqua chissà da quanto - dichiara la LAV - immaginiamo che, come succede a tutte le mucche allevate per la produzione di latte, a pochi giorni dalla nascita sia stata separata da sua madre, cresciuta con cibi artificiali e resa gravida. E il suo vitellino portato via poco dopo la nascita. E tutto questo per molte volte, perché per produrre il latte le mucche vengono ingravidate in continuazione, fino a quando, stremate e incapaci di reggersi sulle zampe, vengono condotte al macello”.*

**7133 oggi non c’è più: con i suoi legali LAV è riuscita a far sequestrare l’allevamento, ma la situazione non è ancora cambiata.**

Nell’ottobre/novembre 2019, infatti, LAV ha denunciato l’allevamento di mucche “da latte” di Robecco d’Oglio (CR) e diffuso le immagini dell’inferno in cui versavano circa 400 bovini: animali in agonia e lasciati morire, fosse comuni, condizioni igienico-sanitarie raccapriccianti con individui malati, tra escrementi, infestati da vermi, e cisterne di raccolta del latte invase da blatte. Ne è conseguito un blitz dei Carabinieri Forestali di Brescia e di Cremona, il sequestro probatorio per 21 mucche, e il fermo sanitario per i restanti circa 400 animali affidati al Sindaco di Robecco d’Oglio. Tra le ipotesi di reato, il maltrattamento (544 ter C.p.) e l’abbandono di animali (727 C.p.). Nel mese di luglio 2020 l’associazione ha inoltre diffuso nuove immagini che confermavano l’esistenza di identiche condizioni di trattamento degli animali e igienico sanitarie.

*“Da allora è passato altro tempo ma questa struttura è ancora aperta, e nonostante le nostre sollecitazioni, non vengono adottati i necessari provvedimenti di chiusura della struttura – dichiara **Roberto Bennati, Direttore Generale LAV**, che aggiunge – continueremo a batterci legalmente e pubblicamente, per arrivare alla chiusura di*

sede nazionale  
viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325  
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

**LAV.IT**

LAV è riconosciuta  
organizzazione non lucrativa  
di utilità Sociale  
ed Ente Morale

*questo allevamento, ristabilire il principio di legalità, restituire dignità a questi animali”.*

**Il dolore di 7133 è lo stesso delle migliaia di mucche sfruttate ogni giorno per la produzione di latte. Il suo sguardo chiede giustizia per tutte loro. Questo è il nostro impegno ed è quello che otterremo. Sostieni la nostra battaglia: [www.lav.it/donazione?campaigns=87](http://www.lav.it/donazione?campaigns=87)**

29 settembre 2020

**Ufficio stampa LAV**

[ufficiostampa@lav.it](mailto:ufficiostampa@lav.it) 339 1742586 – [stampa@lav.it](mailto:stampa@lav.it) 329 0398535 - [press@lav.it](mailto:press@lav.it) 320 6770285

TW @LAVonlus

FB @Lavonlus

IG @LAV\_Italia

[www.lav.it](http://www.lav.it)